

IMOLA - E' prevista per stasera in prima serata su Raitre la puntata della trasmissione "Ballarò" dedicata alle tasse, durante la quale dovrebbe andare in onda il servizio realizzato sul nostro territorio, venerdì scorso, dalla giornalista Paola Baruffi. La troupe ha ripreso e intervistato gli imprenditori Adriano Dal Fiume di Castel San Pietro e Luca Zini di Imola, nonché Amilcare Renzi, segretario di Confortigianato Assimprese. Tema delle interviste: le tariffe dei rifiuti applicate alle aziende, che costituiscono un onere significativo, che si aggiunge ai già alti costi che le im-

Stasera su Rai3 si parlerà delle tasse sui rifiuti Imprese del territorio a 'Ballarò'

prese pagano per lo smaltimento dei rifiuti prodotti. Durante le ricerche, la redazione si è interessata ai maggiori oneri che graveranno sulle imprese, a seguito della sentenza della Corte costituzionale che, equiparando la

Tariffa di igiene ambientale (Tia) alla vecchia Tarsu, impedisce alle società di detrarre l'Iva. "Un balzello che alle imprese del territorio costerà il 5-6% in più" dichiara Amilcare Renzi. Come hanno detto gli imprenditori a Pao-

la Baruffi, le aziende pagano migliaia di euro ogni anno per smaltire i rifiuti privatamente. Nonostante ciò la Tia viene loro ugualmente applicata, in funzione non del reale consumo (molto contenuto) ma dell'area occupata, anche se si tratta di una superficie inattiva.

Le riprese sono avvenute nell'officina del Dal Fiume Group di Castel San Pietro, alla sede e in un cantiere della Zini Elio Srl e alla Casa delle Imprese (sede di Confortigianato, a Imola). La troupe si è poi recata in Comune a Imola, dove ha intervistato il sindaco.

La testimonianza di Annalia Guglielmi, giornalista imolese vissuta per 17 anni in Polonia

"Su quell'aereo tre amici fraterni" "Le menti che avevano guidato il Paese alla democrazia"

Michela Conficconi

IMOLA - Quelli di Annalia Guglielmi, giornalista imolese vissuta per 17 anni in Polonia e investita del cavalierato per i meriti storici nei confronti del Paese, sono gli occhi di chi ha vissuto da protagonista gli anni della liberazione della Polonia e del dissenso clandestino al Regime comunista. Una rivoluzione pacifica che è potuta divenire realtà grazie alla levatura morale dei suoi protagonisti. Molti di essi facevano parte della delegazione che sabato scorso avrebbe dovuto commemorare in Russia l'eccidio di Katyn: 97 tra vertici delle forze armate, congiunti, parenti delle vittime dello sterminio oltre che lo stesso presidente Lech Kaczynski; tutti morti nell'incidente aereo a Smolensk, nella Russia occidentale, sabato scorso alle 8.50 ora italiana.

"Su quell'aereo sedevano tre amici fraterni con cui avevo condiviso tutto dal 1978 - racconta la Guglielmi -. Uno di essi, per le sue posizioni sulla libertà del Paese, era stato imprigionato in un campo d'internamento, rapito dai servizi segreti e uisionato con l'acido. C'erano le menti che avevano guidato la presa di coscienza storica del Paese verso la conquista della democrazia. Viaggiava una delle grandi figure simbolo di quel processo, Anna Valentinovic: l'operaia dei cantieri navali licenziata per avere fondato un sindacato clandestino e in difesa della quale iniziarono gli scioperi a Danzica sfociati con la na-



"Li viaggiava Anna Valentinovic: fondò un sindacato clandestino"

scita di Solidarnosc. C'era pure l'ultimo presidente Polacco in esilio: un'autorità morale madre del Paese". Una tragedia, dunque, gravissima anche per l'elevato valore simbolico dei

suoi protagonisti. In un tale contesto, tuttavia, "colpisce sempre vedere come il popolo polacco di fronte al dolore sappia far emergere il meglio di sé - prosegue - un grande senso di

Fino a qualche anno fa c'era anche un sacerdote

**Una comunità fatta di badanti
I residenti in città sono circa 350**

IMOLA - (mi.co.) Quella dei polacchi è una comunità significativa a Imola, dove nel 2008 l'Azienda servizi alla persona registrava 343 cittadini polacchi residenti regolarmente in città (l'11,4% degli stranieri comunitari, secondi solo ai romeni). Ma a questi vanno poi aggiunti quelli non regolari o comunque in città non in pianta stabile. "In gran parte si tratta di donne giunte nel nostro Paese per fare le badanti - commenta dal suo osservatorio don Maurizio Ardini, delegato diocesano Migrantes -. Ma ci sono anche famiglie che grazie al lavoro di uno dei componenti hanno deciso di trasferirsi stabilmente nel nostro Paese. Diversi poi i casi di polacchi e polacche coniugate con italiani". Fino ad alcuni anni fa in città veniva proposta una Messa mensile in lingua: la celebrava alla Casa del fanciullo un connazionale poi chiamato a svolgere servizio pastorale in Germania. Si trattava di un momento significativo di unità, in quanto nei polacchi la religiosità è forte e alta la frequenza ai sacramenti. "Per il momento non c'è la disponibilità di un sacerdote madrelingua - dice don Ardini -. Vedremo se le condizioni cambieranno. L'invito è a fare riferimento alle parrocchie. La liturgia, infatti, è comunque identica alla nostra".

dove nel 1940 i russi uccisero 22 mila ufficiali polacchi, praticamente tutte le persone culturalmente più formate del Paese, decapitando l'intera classe dirigente del Paese. Una pagina di storia terribile, resa nota recentemente anche grazie al film di Andrzej Wajda, ma in merito alla quale il governo russo negò sempre le sue responsabilità e sulla quale venne calata una cortina di silenzio che vide complici, per interessi opposti, anche i Paesi occidentali. "Per settant'anni i polacchi hanno lottato per vedere questo giorno - aggiunge Guglielmi -. Il silenzio forzato su una vicenda tanto grave è stata una delle più grandi umiliazioni subite dal popolo. Ora, finalmente, era arrivata la svolta". "E' un momento molto triste per il nostro Paese - afferma dal canto suo Martin Miszerak, polacco residente in Italia dal 2002 -. Ciò che importa è che la democrazia nel nostro Paese è ormai tanto matura che un evento di questa portata non costituisce più un pericolo per essa". "Ho seguito sul canale in lingua questi giorni concitati di dolore - sono infine le parole di Lucia Leggieri, dirigente scolastica Itis, madre e nuora originarie della Polonia -. Da una parte c'è sconcerto. Dall'altra il rammarico che tutto questo sia accaduto proprio quando, finalmente, Katyn veniva commemorato ufficialmente. Quella strage era divenuta un simbolo nazionale. Mia nonna diceva che, anche se era vietato, si raccontava l'episodio oralmente perché ne rimanesse viva la memoria".

La camera ardente allestita a Varsavia con la salma del presidente della Polonia, Lech Kaczynski deceduto nel tragico incidente aereo di sabato scorso mentre andava a commemorare le vittime di Katyn (Foto Ap)

Rammarico perché accaduto quando Katyn veniva commemorato ufficialmente

unità che sa stringersi intorno ai segni costitutivi della propria identità, anzitutto la fede. E' stato commovente in questi giorni vedere quante Messe e Veglie di preghiera siano sta-

te indette nel Paese e le Chiese gemite". Singolare, e se possibile ancora più amaro, il contesto in cui l'incidente è avvenuto: la commemorazione, la prima, dell'eccidio di Katyn

PATTO ANTICRISI

Già versati al Comune 300mila euro. La seconda tranche sarà erogata solo a fronte dei resoconti sull'utilizzo dei soldi

Fondazione sborsa, ma vuole chiarezza

IMOLA - Procede a piccoli passi il progetto "Insieme per le famiglie e per il lavoro" voluto da Comune e Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. La giunta lo scorso 24 marzo ha approvato il Protocollo d'intesa, con cui riceve una prima iniezione di 300mila euro da parte dell'istituto di Palazzo Sersanti, che poi ne verserà altrettanti.

L'iniziativa è stata presentata il 18 gennaio. In quell'occasione si parlò di un "fondo straordinario" di 1,2 milioni di euro, che però non è mai

esistito. Ne nacque infatti un'accesa polemica, tanto che la giunta fu costretta a correggere la delibera del 21 gennaio e togliere la parola "fondo". I 600mila euro messi dal Comune, infatti, risultano da una serie di sgravi tariffari.

Nel Protocollo si legge che il Comune "partecipa all'iniziativa con maggiori azioni di supporto e sostegno alle famiglie consistenti in ampliamenti

e qualificazione specifica delle agevolazioni tariffarie nei servizi scolastici in relazione ai nuovi disagi derivanti dalla crisi economica". Tutto ciò "comporta minori entrate il cui 30% circa, corrispondente a 600mila euro, sono stimati essere collegati a tali ulteriori e

più ampie agevolazioni alle famiglie in difficoltà". Il protocollo ricorda l'erogazione anticipata dei buoni

per l'acquisto di libri di testo, un bando con sussidi e corsi di formazione per disoccupati e un altro a sostegno delle famiglie in difficoltà nei pagamenti degli affitti. Tuttavia, la Fondazione verserà al Comune i successivi 300mila euro solo "a fronte del resoconto delle attività espletate nella prima fase, consistenti nell'approvazione delle graduatorie e nel conseguente avvio delle procedure di pagamento dei contributi da parte dell'amministrazione".



Stretta di mano tra il sindaco Daniele Manca con Sergio Santi, presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

VERSO IL 25 APRILE

I sindaci di Imola e Medicina hanno ricordato la strage dell'aprile 1945

Commozione ieri al Pozzo Becca

IMOLA - E' stata una cerimonia carica di commozione, quella che si è svolta ieri al Pozzo Becca, per ricordare quella tragedia, che segnò in modo indelebile gli ultimi giorni prima della liberazione di Imola. Il sindaco, Daniele Manca, e il sindaco di Medicina, Onelio Rambaldi, hanno deposto una corona alla lapide che ricorda le 16 persone che il 12 aprile 1945 furono prelevate insieme ad altri prigionieri dal carcere della Rocca e poi uccise.



SALUTE MENTALE

Domani si conclude la singolare rassegna fatta di incursioni teatrali

Giovani fanno irruzione negli autobus

IMOLA - Si terrà domani l'ultimo incontro "Ragiona mettiti in folle! - incursioni teatrali sugli autobus". L'evento, sostenuto dal Dipartimento di Salute mentale nell'ambito del progetto regionale "Teatro e Salute Mentale" e che fa parte della rassegna annuale "Oltre la siepe" avrà luogo sulle linee d'autobus 101 per Bologna, 247 per Medicina. L'appuntamento è per domani alle 13 alla stazione delle corriere. Ma di cosa si tratta? A spiegarlo è Ennio Sergio, psicologo del Dipar-

timento: "Abbiamo scelto di parlare di disagio e salute mentale sugli autobus raccontando delle storie e mettendo in scena delle piccole opere teatrali: in questo modo gli autobus oltre a trasportare persone, trasportano da un posto all'altro idee, pensieri, immagini che possono aiutare a superare i pregiudizi nei riguardi di coloro che vivono una condizione di disagio mentale. Le performance teatrali sono il frutto di un laboratorio condotto dall'associazione Tilt col gruppo TABU?".